



A.A. 2025 - 2026 CORSO PROPEDEUTICO

POESIE

NON VORREI CREPARE

da *“Je voudrais pas crever”* (Boris Vian) - 1962

Non vorrei crepare
Prima d'aver conosciuto i cani neri del Messico che dormono senza sognare
Non vorrei crepare
Senza sapere se la luna, sotto la sua falsa aria di moneta, ha un lato appuntito
Se il sole è freddo, se le quattro stagioni sono davvero quattro
No, non vorrei crepare
Senza conoscere il bene e il male e tutto ciò che più mi piace
Il fondo verde del mare dove le alghe ballano il valzer
L'erba bruciata di giugno,
la terra che si screpola,
i baci di colei che amo
No, non vorrei crepare
Prima che abbiano inventato le rose eterne, la fine del dolore
E tante cose ancora che dormono nei crani di geniali ingegneri, di gioviali giardinieri
e di pensosi pensatori
Tanto tempo da aspettare e da cercare nel buio
E io vedo la fine che brulica e che s'avvicina con la sua
bocca ripugnante
Nossignori, nossignore,
non vorrei crepare,
Prima d'aver provato il gusto che mi tormenta, il gusto più forte
Prima di aver gustato il sapore della morte.

IL MALE

da *“Poésies”* (Arthur Rimbaud) - 1870

Mentre gli sputi rossi della mitraglia
Fischiano tutto il giorno nell'azzurro infinito
Mentre una follia orrenda maciulla ed accatosta centomila uomini
in un fumante cumulo;
Poveri morti! D'estate, in mezzo all'erba,
nella gioia della natura che santi li aveva generati!
C'è un Dio che ride fra i damascati drappi dell'altare,
fra gli incensi ed i gran calici d'oro;
un Dio che s'assopisce cullato dagli osanna, e si risveglia,
quando le madri, unite nell'angoscia,
piangendo sotto la cuffia nera,
gli offrono una moneta chiusa nel fazzoletto.



LA PESTE

da *“Lo Stato d’Assedio”* (Albert Camus) – 1946

A: Io regno: è un fatto, quindi un diritto e non si discute.

B: Non fatevi illusioni, non ho scettro ma regno a modo mio: sarebbe più esatto dire che “funziono!”.

C: Il vostro re non troneggia, siede. È un bene che siate tormentati!

A: Lo stato d'assedio è proclamato e il patetico se ne va.

B: Il patetico è proibito!

C: È così ridicola l’angoscia della felicità.

B: La faccia stupida degli innamorati.

A: La colpevole ironia. Al posto di tutto questo...

A-B-C: Io pongo l'organizzazione.

B: E per illustrare questo pensiero felice, comincerò a separare gli uomini dalle donne.

C: Cerchiamo di esser seri, da oggi imparerete a morire!

A: Come morivate male!

B: Un morto di qua, un morto di là...

C: Questo nel letto, quell’altro nell’arena...

A-B: Che sperpero!

C: Una morte unica per tutti e secondo un elenco ben preciso!

A: Ah... dimenticavo, sarete inceneriti

B: È più pulito!

C: Ma attenti alle idee irragionevoli.

A: Ai furori dell’anima, alle grandi passioni...

B: Usiamo la logica!

C: Beh, è vero... gli altri si allontaneranno da voi: siete dei sospetti!

A: Ma non vi amareggiate...

A-B-C: Io, non dimentico nessuno. Tutti sospetti, è un buon principio!

B: In fondo io amo gli uccelli, le prime violette, la bocca fresca delle fanciulle.

C: Ma sento che sto per commuovermi e non voglio insistere. Mi limito a riassumere.

A: Vi prego, non ringraziatemi.

B: Vi porto il silenzio, l'ordine e la giustizia assoluta.



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
D.M. 251 del 19/04/2016

Dir 2005 / 36 / UE
Dir 2013 / 36 / UE



**Accademia
Internazionale
di Teatro**

Theatre, Film & TV · D.M. n. 251/2016



Città metropolitana
di Roma Capitale
Delibera n° 770
del 1/8/2002



REGIONE
LAZIO
Determina
N°G13653/15

RITORNELLO PER PIANGERE

(Rassegnato ma chiaroveggente)

da *“Monsieur monsieur”* (Jean Tardieu) – 1951

Ho appreso molto
e inteso tutto
non ho capito niente
e niente imparato.
Avevo intrapreso
avevo inteso
mi ero perduto
mi sono ripreso
poi ho perso tutto.
Quando hanno capito
che ero perduto
mi hanno atteso
mi hanno compreso
mi hanno confuso
poi tutto mi hanno preso
e per il collo mi hanno appeso.
Dopo avermi impiccato
un premio di virtù
un premio ho avuto.
Allora ho capito:
era tutto perduto.